



D'Onofrio: «L'ortodonzia pubblica è crollata. Chiediamo un'udienza conoscitiva»

# Trasloco Beretta, allarme della Sinistra «Fare chiarezza sulla vendita e i servizi»

Il servizio pubblico di ortodonzia «è crollato», il Pronto soccorso «è chiuso nel pomeriggio di sabato e domenica e durante la settimana fa l'interruzione all'ora di pranzo, perciò chi ha un'urgenza deve andare presto e assicurarsi i primi numeri della fila». Inoltre la guardia medica dentistica, fatta in convenzione con i privati, «è cara, 60 euro, contro il ticket che è di 17 euro». «E ora che si trasferisce all'ospedale Maggiore che servizio offrirà all'utenza il centro stomatologico Beretta?».

A chiederselo sono Serafino D'Onofrio, consigliere del Cantiere, Roberto Panzacchi dei Verdi e Roberto Sconciaforni, capogruppo del Prc, che hanno chiesto un'udienza conoscitiva in commissione Sanità sulla situazione della clinica dentistica, dopo l'annuncio dell'imminente trasferimento e della vendita dell'immobile da parte dell'Ausl. «Vogliamo che siano presenti anche i rappresentanti sindacali e le associazioni di tu-

tela dei malati» dicono.

L'Altrasinistra vuole vederci chiaro sulle cure ai denti offerte dal servizio pubblico. «Il Beretta era un centro d'eccellenza — incalza D'Onofrio — . Fino a 15 anni faceva prevenzione dentale nelle scuole, e adesso?». Il consigliere ricorda che quando la clinica si trasferì in via XXI Aprile da via San Vitale, era il '77, c'erano 150 tra medici, infermieri, tecnici e impiegati. Una settantina andarono prima al Rizzoli e poi, una decina di anni fa, al Bellaria. Al Beretta restarono 85 persone, tra cui 26 medici. «Oggi ci sono 8 medici, 16 infermieri e 1 tecnico. E ora?».

**I sindacati:  
«L'azienda non ha mai risposto alle nostre richieste di confronto»**

Anche i sindacati sono allarmati sulle ricadute occupazionali del trasloco al Maggiore. «L'azienda non ha mai risposto alle nostre richieste di confronto sul personale e sul servizio offerto all'utenza», fanno sapere i rappresentanti.

«L'ortodonzia, per bambini e adulti, come servizio pubblico è crollato — at-

tacca D'Onofrio — . Per ottenere una visita o un'intervento occorre presentare il modello Isee, dunque si gioca a favore del servizio privato». «La cura dei denti non è un privilegio — aggiunge Valerio Monteventi dell'Altrasinistra — . È una condizione di necessità, è un diritto essenziale ed acquisito. Con queste successive riduzioni di personale alla fine si offre un servizio minore».

Insomma, il trasferimento del Beretta al Maggiore suscita preoccupazioni nei sindacati così come in alcuni consiglieri comunali. E i dubbi fioriscono anche sulla futura vendita dell'ex casa di cura di via XXI Aprile da parte dell'Ausl. «Quando sarà venduta, e a chi?», insistono D'Onofrio e Monteventi. «Probabilmente c'è qualche vincolo edilizio, il Comune pensa di eliminarlo per consentirne la vendita? Tra l'altro si trova quasi di fronte all'ex cinema Apollo dove stanno realizzando un complesso residenziale. Vogliamo vederci chiaro in questa vicenda».

**Marina Amaduzzi**

